

DEMOCRAZIA 2.0 - SOSTENIBILITÀ



TORINO: PYOU LIFE 2010

Torino nel 2010 è la **Capitale Europea dei Giovani**. Dopo Rotterdam 2008 e prima di Anversa 2011, il **Forum Europeo dei Giovani** ha premiato il dossier di candidatura **TORINO: PYOU LIFE 2010**, elaborato dalla **Regione Piemonte** e dalla **Città di Torino**, che prevede un ricco programma di attività e iniziative per favorire e promuovere la **creatività** e il **protagonismo giovanile**.

Musica, teatro, esperienze dirette di partecipazione attiva, arte, innovazione, sport: per un anno Torino diventa il **laboratorio d'elezione per il dialogo sulle politiche giovanili**, per un **confronto** tra le diverse realtà europee, per la **condivisione di un patrimonio comune di conoscenza**.

DEMOCRAZIA 2.0 – SOSTENIBILITÀ: IL PROGETTO

In questo contesto, **Biennale Democrazia** ha sviluppato **Democrazia 2.0 – Sostenibilità**: un'occasione di **approfondimento**, di **educazione** e di **riflessione** per osservare il mondo e i nostri stili di vita attraverso la lente dello scienziato e per diventare **cittadini protagonisti** del nostro presente, capaci di discutere, scegliere, valutare, verificare.

Democrazia 2.0 – Sostenibilità si propone di offrire gli attrezzi per essere **davvero protagonisti del dibattito**:

- un **team di ricercatori** ha elaborato il **bagaglio scientifico necessario** per poter prendere parte alla discussione in modo **consapevole** e non superficiale e per verificare le conoscenze già acquisite. Il materiale online sarà costantemente aggiornato e rielaborato, per seguire le diverse e molteplici direzioni della discussione e aprire nuove strade di approfondimento;
- una **piattaforma web** raccoglie tutti gli strumenti di seconda generazione per garantire la **piena interazione degli utenti**, tra loro, con la redazione, con gli esperti. La parola d'ordine è **condividere**, in puro **stile 2.0**, immagini suggestive, documenti, fotografie, video, link, esperienze. L'obiettivo è coinvolgere il maggior numero di amici possibile, creare una community, discutere sui nostri stili di vita, sui nostri bisogni, sui problemi che vorremmo diventassero prioritari. Per sperimentare una forma inedita e innovativa di **democrazia sostenibile** e immaginare insieme **gli scenari del futuro**.

Il dibattito virtuale diventerà reale a **Torino dall'1 al 4 marzo 2010**: circa **400 giovani** saranno **protagonisti di un forum di 4 giorni** per approfondire e discutere in diverse sessioni di lavoro i contenuti individuati da questa piattaforma. **Quattro giorni di workshop e di confronti pubblici con esperti** per proseguire la riflessione sulle politiche giovanili tracciate dai giovani europei nel Libro Bianco della Commissione Europea del 2001, oltre che un'occasione unica per assistere alle **lezioni magistrali di relatori internazionali** che saranno ospiti di **Democrazia 2.0 – Sostenibilità**.

DEMOCRAZIA 2.0 – SOSTENIBILITÀ: I CONTENUTI

Sempre più spesso siamo chiamati a decidere su **problemi urgenti** che ci appaiono complessi e lontani, ugualmente riconducibili al concetto di **sostenibilità**: l'integrazione sociale, la crisi economica, la questione energetica, il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare. E sempre più spesso ci rendiamo conto che **non è sufficiente "passare la palla" agli scienziati e agli esperti**, sperando che applicare in modo automatico la soluzione razionale risolva il problema **senza disturbare la nostra quotidianità**.

Da un lato, alcune **applicazioni della ricerca scientifica** (a servizio della guerra, ad esempio), alcuni **effetti collaterali imprevisti** ("la mucca pazza"), alcune **conseguenze catastrofiche** (il disastro di Chernobyl o di Bhopal) hanno incrinato la nostra fiducia nella scienza. Dall'altro lato, oggi **il laboratorio degli esperimenti è diventato il nostro (unico!) pianeta**, e **in caso di errore non possiamo tornare indietro**. In una situazione così complessa e così incerta come quella attuale, i **rischi sono troppo alti** e la scienza non ha la capacità oggettiva di prevederli e gestirli.

In gioco ci sono pareri contrastanti, posizioni politiche e morali contrapposte, interessi economici: **dal "vero" della scienza non sempre discende il "giusto" della politica**. Ognuna di queste complesse questioni può – e deve – essere osservata da **molteplici prospettive**, tutte ugualmente legittime: questo significa che non è possibile separare la **sfera dei fatti**, della conoscenza, dei saperi, dalla **sfera dei valori**, che rappresentano il nostro patrimonio, i nostri desideri, i nostri bisogni quotidiani.

In questo quadro, ecco che gli **elementi propri dell'ambiente** in cui viviamo, e senza i quali non potremmo vivere – **l'acqua, l'aria, l'energia, la terra** – diventano **oggetti politici**, e tutte le decisioni in merito all'utilizzo, allo smaltimento, alla distribuzione di queste risorse hanno **conseguenze** non solo ambientali, ma soprattutto **economiche e sociali**.

Sono proprio i **4 elementi** a costituire i **4 percorsi di Democrazia 2.0 – Sostenibilità**, in un viaggio che non ha un punto di partenza e uno di arrivo ma una **doppia direzione**, dal **locale al globale e dal globale al locale**, proprio per renderci conto di quanto queste questioni, apparentemente così distanti, diventino all'improvviso **vicinissime e urgenti**, se solo proviamo a rovesciare il cannocchiale. Per scoprire quanto **il nostro stile di vita influenzi l'esistenza stessa del pianeta** e per capire quanto le nostre esigenze e i nostri problemi quotidiani – la casa, il lavoro, i soldi, la scuola, i trasporti, il cibo, la convivenza con gli altri – siano strettamente legati alle logiche e alle strategie che governano le risorse comuni.

Lo scienziato su questi temi può solo offrire efficaci strumenti a servizio della politica e della società, ma le scelte e le responsabilità, ora, devono essere condivise. Per evitare che qualcuno decida cos'è meglio per noi e sperimenti sulla nostra pelle, è più che mai necessario dare voce a un dialogo aperto e pubblico, partecipare alla discussione, prendere coscienza dei rischi e delle possibili soluzioni.

Percorso di preparazione a Torino capitale europea dei giovani 1,2,3,4 Marzo 2010

Di seguito riportiamo le linee guida esemplari dell'articolazione del percorso, strutturate in "moduli" da gestire nei tempi più consoni ai bisogni dei gruppi coinvolti.

1° modulo: discussione sul concetto di **sostenibilità e responsabilità individuale**.

Obiettivi:

- Introdurre il tema della "**sostenibilità democratica**"
A partire dal documento specifico, redatto dall'équipe scientifica, si tratterà di approfondire e tematizzare l'argomento, ed in particolare far emergere la correlazione presente tra i suoi aspetti naturali, economici, sociali.
- Presentare il percorso di **PyouLife, Democrazia 2.0 e le giornate di marzo**.
Coadiuvati dal documento di presentazione del progetto, illustrare il percorso di avvicinamento al Forum, con attenzione particolare al contesto più ampio: Torino capitale europea dei giovani, Biennale democrazia, Italia150.
- Presentare gli **strumenti del laboratorio**, chiedendo fin da subito al gruppo di sentirsene responsabile sia in relazione alla veste artistica che contenutistica. In particolare, il sito internet www.democrazia20.it rappresenta uno strumento privilegiato, utile contributo dal punto di vista formativo, indispensabile punto di partenza per la partecipazione: grazie ad esso, durante l'intero percorso laboratoriale il gruppo potrà porre domande, riflessioni istanze all'équipe scientifica.
I contributi multimediali (testi, video, foto) potranno aggiungersi agli strumenti messi a disposizione.

Modalità:

- A partire dalle idee e dalle preconoscenze dei ragazzi, si discuterà sul **senso della parola sostenibilità** (domande guida: cosa significa sostenibilità? Sai fare esempi di "comportamenti sostenibili"? pensi sia un tema attuale? ti riguarda?). Si arriverà, così, ad una prima definizione di sostenibilità nell'ottica democratica.
- **Gioco di ruolo** su economia mondiale e sostenibilità.
L'equilibrio fra ritmo di rinnovamento e ritmo di sfruttamento
Questo è un tema generale che ovviamente può essere affrontato a partire da risorse di vario tipo e che rappresenta un aspetto importante nella comprensione del funzionamento dei sistemi naturali.
 - Un conduttore espone le regole riportate di seguito ad un numero sufficiente di studenti disposti attorno ad un tavolo.
 - Si chiede agli studenti di disporsi intorno a un tavolo
 - Si pongono sul tavolo 2 fermagli per studente più altri 2 fermagli, cioè la posta iniziale
 - Al VIA del conduttore ciascun giocatore cercherà di impossessarsi dei fermagli
 - Allo STOP verrà raddoppiato il numero di fermagli rimasti sul tavolo senza superare la prima posta
 - Vince chi arriva a possedere tanti fermagli quanti sono 2 volte il numero degli studenti più altri 4 fermagli
 - Il conduttore non risponde a domande ma può rileggere le presenti regole
 - I giocatori non possono parlarsi (se non quando lo decide il conduttore, che può però riprendere il gioco all'improvviso per interrompere gli accordi).

Solitamente i giocatori in una fase iniziale entrano in forte competizione esaurendo la risorsa, senza però

riuscire a raccogliere un numero sufficiente di fermagli (risorse) per vincere.

Solo ripetendo la simulazione gli studenti iniziano a rendersi conto che i fermagli possono crescere di numero se non prelevati in eccesso, e possono inoltre manifestarsi delle pratiche di cooperazione e accordo per arrivare ad una vittoria collettiva.

Alla fine del gioco si discuterà sull'esito del gioco stesso: come è andata? come si è sentito chi ha preso pochi fermagli? e come hanno fatto alcuni ad averne tanti? perché si sono manifestate disuguaglianze? è stato facile mettersi d'accordo? come avete fatto a farlo?

- Lancio del **concorso fotografico**

Ogni gruppo classe selezionerà, tra quelle scattate dai propri componenti, la fotografia con la quale partecipare al concorso. Tale foto dovrà essere inviata alla redazione di Democrazia2.0, all'indirizzo biennaleemocrazia@acmos.net, che provvederà alla sua pubblicazione sul sito, in apposita sezione.

Tutti i documenti a disposizione sono reperibili e scaricabili tramite il sito internet www.democrazia20.it

2° modulo: sostenibilità e responsabilità personale

Obiettivi:

- Dopo aver chiarito il senso di sostenibilità, si procede proponendo la declinazione del termine in relazione ai singoli. Si ragionerà sul perché si tratti di un tema che riguarda ciascuno di noi, rispondendo sostanzialmente alla domanda **“Perché te ne devi occupare?”**
- **Scelta dell'argomento** su cui il gruppo intende lavorare: acqua, terra, aria, energia?

Modalità:

- **Test d'impatto ambientale:** somministrato ai ragazzi, il test mette in luce le responsabilità individuali, legate agli stili di vita e di consumo, e la loro correlazione con i fenomeni sistemici, locali e globali. Dal confronto dei risultati potranno emergere differenze nelle abitudini di vita, e micro-strategie per un comportamento più sostenibile. Il confronto delle opinioni porterà a ragionare sulle ricadute di atteggiamenti e comportamenti quotidiani, routinariamente assunti e normalmente non problematizzati (domande guida: cosa è emerso? quali differenze? perché? si può confrontare con impatti di epoche o società diverse?).

L'équipe scientifica ha individuato diversi test d'impatto ambientale, anch'essi reperibili al sito www.democrazia20.it; trattandosi di questionari attivi con feedback, dunque telematici, sarà da prevedere la disponibilità di un'aula informatica.

3° modulo: sostenibilità e responsabilità collettiva

Obiettivi:

- Caso studio, tematizzazione, **attualizzazione** socio-politica su uno dei temi scelti, ovvero acqua, terra, aria, energia. Differenti casi studio sono a disposizione sul sito.
- Formulare questioni e curiosità da rivolgere ai ricercatori e da postare sul sito

Modalità:

- **Presentazione del caso-studio**, discussione
Introdotta il tema, letti gli articoli (ad esempio su un possibile caso studio sull'acqua come la proposta di privatizzazione della proprietà e della gestione della fornitura idrica pubblica), il gruppo si confronta a partire dalle prime considerazioni, discutendo dell'opportunità di tale scelta e delle conseguenze percepite, individuali, collettive e sistemiche.

Il tema richiama inoltre la visione più ampia delle strette interrelazioni tra gli aspetti prettamente scientifici e quelli economici, sociali, culturali; nonché l'importanza di una consapevolezza diffusa, e di un dibattito pubblico quanto più aperto e trasparente, in contrasto col principio di delega *tout court*.

- Lettura, collettiva o in piccoli gruppi, di alcuni dei contenuti forniti dai ricercatori .
- Brain storming per fare emergere idee, riflessioni e concetti chiave capaci di spiegare la questione e di aprire il dibattito in merito.

*Attività extra, per chi lo desidera: **visita a Casa Acmos**, esempio di comunità in cui la sostenibilità è il modello delle prassi quotidiane (vedi sul sito)*

Come per gli altri strumenti, anche i casi-studio sono reperibili e scaricabili dal sito internet www.democrazia20.it

4° modulo: conclusione

Obiettivi:

- Concludere la parte di **preparazione all'evento** di marzo.
- Redigere **documento riassuntivo** dei principali concetti emersi, da inviare a biennademocrazia@acmos.net, perché venga postato sul sito: consapevolezza raggiunte e dubbi più rilevanti, in stretta connessione con il caso-studio, e dunque con l'attualità.
A titolo d'esempio, concluso il percorso sull'acqua, il gruppo potrà prendere posizione sulla proposta di privatizzazione delle forniture idriche; a seguito del percorso sull'energia, si potranno esporre istanze, pensieri, speranze o timori, in merito al ritorno del nucleare.
- Organizzare la partecipazione all'evento
- **Realizzare concretamente il kit.**

Modalità:

- Conclusione del dibattito, nel tentativo di ripercorrere il percorso affrontato per tracciarne il **senso** e le **competenze acquisite**.
- Composizione della lampada **"il mondo che vorrei, tra buone e cattive abitudini"**
- **Definizione organizzativa** della partecipazione del gruppo alle giornate di marzo